a cura del CUN Milano

5 novembre 1975, Snowflake, Arizona. Ore 18.15. Travis Walton,ungiovane tagliaboschi di 23
anni, sta viaggiando a bordo di un camion assieme ad altri sei colleghi quando, all'improvviso,
nota, a una trentina di metri dalla strada, un grosso disco librato in cielo.
Fatto fermare il camion Walton, che é notoriamente un temerario, scende e corre verso
l'oggetto, il quale emette un sibilo "acuto, ronzante" e incomincia a muoversi. Impaurito, il
nostro si accovaccia dietro un albero e,mentre i sei stanno guardando la scena a bocca aperta,
dall'UFO parte un violento raggio di luce che colpisce in pieno Walton, facendolo
indietreggiare barcollando di due-tre metri. "Era come una scossa elettrica che mi ha messo
fuori combattimento", commenterà Walton. Spaventati, gli altri ragazzi mettono in moto il
camion e fuggon a rotta di collo.
A questo punto la squadra di tagliaboschi arriva in paese e racconta la vicenda allo sceriffo.
Che non crede loro, ma che si reca sul posto per recuperare Travis. Ma di Walton nessuna
traccia. Per cinque lunghi giorni i cittadini di Snowflake, assieme alla polizia e ad un
investigatore venuto dalla città, cercheranno invano il tagliaboschi.
L'inutilità di queste ricerche
finirà con il creare in paese un clima da "caccia alle streghe". Molti cittadini, e anche la polizia,
finiranno col convincersi che i sei tagliaboschi abbiano ucciso Travis e ne abbiano occultato il
cadavere. E che i sei abbiano inventato quella storia assurda per crearsi un alibi. I cinque giorni
di ricerche saranno cosi' caratterizzati da minacce telefoniche, dal clima tesissimo di sospetti e
maldicenze e di supposizioni azzardate, specie dopo un test alla macchina della verità, al quale
si sottoporranno i sei testimoni, che darà risultati
controversi, alimentendo le piu' fosche previsioni sulla sorte di Travis.
Alla fine Walton viene ritrovato. Seminudo e terrorizzato, si é rifugiato in una cabina telefonica
lungo l'autostrada. Da li' il giovane ha avuto la forza di avvisare alcuni parenti. Mentrei sei
colleghi vengono immediatamente scagionati, per Travis comincia il vero calvario. Dovendo
riaffrontare il ricordo della terribile esperienza vissuta. Il ragazzo, difatti, si dice convinto di
esser rimasto per tutto quel tempo a bordo dell'UFO, pur essendo cosciente solo per alcune ore.
Ad un certo punto il nostro si era svegliato in una stanza tutta di metallo, simile a quella di un
ospedale. Gli era stata tolta la camicia ed una strana "cosa", che non era attaccata da nessuna

parte, gli attraversava il petto, come a sondarlo. In quel momento erano
arrivati tre "stranieri"
Tre omiciattoli alti circa un metro e mezzo, calvi, con la testa enorme e gli
occhi
esageratamente grandi e castani,due forellini al posto del naso ed un taglio per
bocca. I tre
avevano la "pelle bianco pallida", i lineamente minuti ed indossavano delle tute
"arancione
marrone". Spaventato, Travis aveva buttato a terra l'oggetto che gli stava
appiccicato al petto, e
aveva spinto via gli stranieri, minacciandoli con qualcosa. I tre lo avevano
guardato e,
completamente indifferenti, avevano lasciato la stanza senza dire una parola. A
questo punto
era arrivato un essere perfettamente umano, che sembrava voler mettere a proprio
agio il
terrestre. L' "uomo" vestiva un'uniforme azzurra e portava un "casco chiaro del
tipo a bolla".
Alto circa un metro e ottanta, con i capelli biondo-castani e gli occhi "color
nocciola dorato",
l'essere aveva sorriso bonariamente ai farfugliamenti del terrestre.
Poi aveva dolcemente accompagnato Travis attraverso un lungo corridoio sino ad
una stanza
piu' piccola, ove altri tre "umani' gli avrebbero messo sul viso una maschera di
plastica chiara,
morbida e aderente, alla quale era collegata una palla nera, "come una maschera
ad ossigeno",
ma senza tubi. A quel punto il giovane aveva perso conoscenza e, quando si era
risvegliato, si
era ritrovato in mezzo alla strada, giusto in tempo per vedere l'UFO perdersi
nell'oscurità del
cielo.
Questa, in sintesi, la vicenda che recentemente ha ispirato persino un film,
"Fire in the sky".
Sebbene Walton abbia continuato a giurare sull'autenticità della propria
esperienza, sono stati
in molti a sollevare dei dubbi circa l'accaduto. A cominciare dalla diffusissima
e scandalistica
rivista 'National Enquirer', che all'epoca aveva messo in palio 5000 dollari per
la miglior prova
documentata dell'esistenza degli UFO. Il Blue Ribbon Pane, cioé il comitato di
scienziati che
analizzava i casi proposti dall'Enquirer, sotto la direzione dell'ufologo Allen
Hynek, non ritenne
difatti che Walton meritasse il premio. In ogni caso, i 5000 dollari vennero
assegnati al gruppo
di testimoni: 2500 a Walton ed il resto diviso fra i sei tagliaboschi, come
premio per la loro
collaborazione.
Pure, George Pfeiffer, un ex-poliziotto impiegato all'Ezell Polygraph Institute,
aveva sottoposto
Travis alla macchina della verità, ottenendo un responso positivo.
Qui di seguito, botta e risposta.
- Eri appassionato di UFO prima del 5 novembre 1975? No.

- Hai usato droghe illegali dopo l'1 novembre 1975? No.
- Sei stato sincero nel racconto della tua esperienza? Si.
- Sei stato colpito da un raggio verde-bluastro la sera del 5 novembre? Si.
-Ricordi approssimativamente solo due ore durante la tua esperienza con l'UFO? Si.
- Ti sei trovato su un tavolo in una strana stanza? Si.
- Hai visto tre strane creature nella stanza? Si.
-Hai cospirato con altri per fare una montatura di questa storia? No.
- Sei stato ragionevolmente accurato nella descrizione della tua esperienza? Si.

La prova al poligrafo avrebbe dimostrato che Travis non mentiva. A questa prova si é però opposto l'ultrascettico Philip Klass, che sostiene di esser giunto in possesso dei risultati di un test al poligrafo effettuato segretamente il 15 novembre, cinque giorni dopo il ritorno di Travis, e dal quale risultava che il giovane aveva mentito. A quest'affermazione si sarebbero opposti i sostenitori di Walton, come il famoso ufologo Jim Lorenzen, tra l'altro prefatore del memoriale scritto dal giovane, "The Walton story". "Travis é il tipo di persona che mi piacerebbe avere per vicino, per amico o per figlio", avrebbe scritto il ricercatore.

Altri sostenitori avrebbero messo in dubbio la validità del test del 15 con la motivazione che Travis era ancora troppo scosso. Ma Philip Klass é irremovibile. Per lui tutta la storia é una colossale montatura ordita per concludere rapidamente col governo un contratto circa una fornitura di legname. Il capo dei taglialegna, che era anche uno dei testimoni, non era riuscito a concludere il contratto in maniera soddisfacente, ma avrebbe ottenuto da un fondo speciale del Forest Service 2000 dollari se il contratto fosse stato annullato. Sparito Walton per cinque giorni, il lavoro si fermò, ed il contratto venne annullato.